



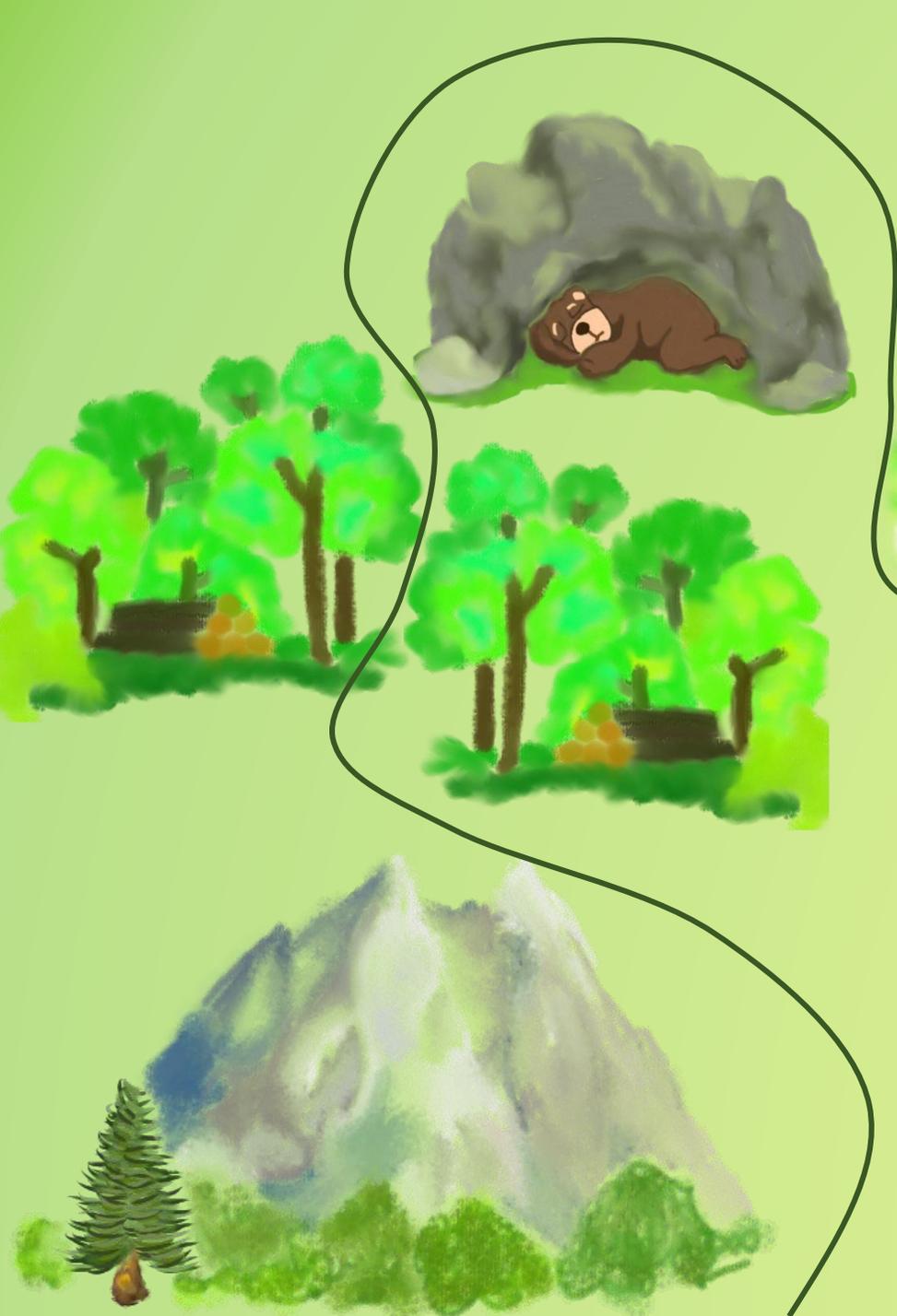
LE AVVENTURE

DELLA

FOLLETTA

PUCCIA



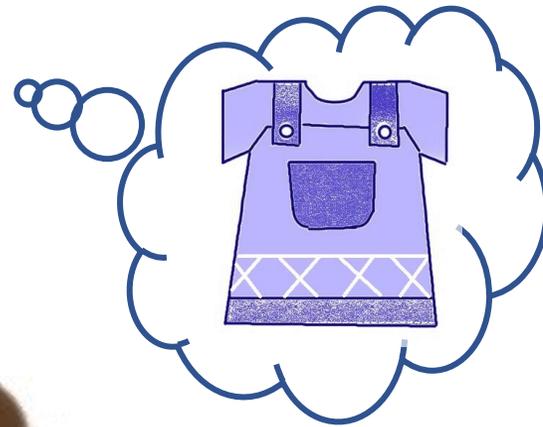


In un angolo nascosto del bosco, c'era una buffa casetta con il tetto a punta.

Era talmente nascosta che per arrivarci bisognava avere una mappa con delle indicazioni precise da seguire.

- ❖ superare la montagna;
- ❖ attraversare il bosco;
- ❖ passare dietro la grotta di Orso Leo per non svegliarlo;
- ❖ girare intorno a un campo di margherite;
- ❖ fare il giro dello stagno;
- ❖ arrivo alla casetta.

Nella casetta ci abitava Puccia,
una folletta pasticciona,
che a casa era molto disordinata.
Quando cercava qualcosa,
non la trovava mai.
Cercava un vestito
tutto ricamato a righe?
Trovava solo quello con tanti pallini.
Le sue calze erano sempre
una diversa dall'altra.



Una volta cercava
della camomilla
per Gufo Basilio,
che di giorno non
riusciva a dormire.
Non trovandola,
gli diede del caffè
e così il povero gufo
non ha dormito
per tre giorni.



Un'altra volta
la Talpa Lisia
aveva
dimenticato
nella casetta i
suoi occhiali e
Puccia non era
più riuscita a
ritrovarli.

Per fortuna che il nonno dello Scoiattolo Eustachio non
usava più i suoi ...



... e li ha potuti regalare alla povera talpa.



La strega Frisa
raccomandava spesso
di tenere tutto in ordine,
così era più facile
trovare le cose,
ma Puccia
faceva fatica
a riordinare.



Nonostante i pasticci che combinava, tutti gli animali del bosco volevano un gran bene a Puccia: le lumache nel prato, i topolini e i serpenti che passeggiavano nel bosco, i pesci che vivevano nello stagno.

Anche se era pasticciona,
Puccia era bravissima
a cucinare
e a preparare delle
crostate con marmellata
di frutta, da offrire a
tutti gli amici.



Quando c'era bel tempo
organizzava una festa per stare
tutti insieme.



Se alcuni amici
non potevano venire,
Puccia andava
in giro
a portare loro
le sue torte.
Se pioveva
usciva in giardino
per darne un pezzo
alle lumache...



... oppure si avvicinava allo stagno per dare le briciole ai pesci.



Tutte le sere,
prima di andare a
dormire,
spostava la tenda
di perle colorate,
si affacciava
alla finestra per
ammirare il cielo
stellato
e scambiava
due chiacchiere
con Gufo Basilio.



Poi si metteva a letto,
si copriva con la coperta tutta ricamata,
appoggiava la testa sul morbido cuscino,
e, finalmente,
si addormentava felice.



BUONANOTTE PUCCIA!